



Prima Pagina

Mondo - brevi

Svizzera

Economia

Scienza &amp;

Tecnologia

Cultura

Sport - brevi

Meteo

Multimedia

Speciali

Servizi

Ricerca

Guida geografica

Infotrafficco

Link svizzeri

Newsletter

Mobile

Freemail

Chi siamo

Contatto

Mappa del sito

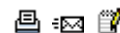
Aiuto per il sito



Mercoledì 10.11.2004, CET 15:05

## Metti una patata nel motore

swissinfo 4 novembre 2004 09:06



La nuova bEnzin5 potrà essere utilizzata da tutti i veicoli già in circolazione (etha-plus.ch)

**Dal 2005, le automobili svizzere potranno viaggiare grazie agli scarti agricoli. La nuova "bEnzin5" è una miscela di bioetanolo e benzina.**

Per favorire questo carburante meno inquinante, la Confederazione ha deciso di sgravare da imposte e tasse il bioetanolo prodotto nell'ambito del progetto etha+.

### ALTRI SVILUPPI

- Come ridurre le emissioni di CO2
- Motori ibridi per viaggiare a buon mercato
- Insufficienti le attuali misure per ridurre il CO2
- La Svizzera inventa un diesel (quasi) pulito
- Inquinamento: dalle parole ai fatti

"Per quel che concerne la produzione di biocarburanti, la Svizzera ha un enorme ritardo, sebbene si stia svegliando", afferma Thomas Schmid, specialista del dossier presso l'Unione svizzera dei contadini.

Ad inserire la "quinta marcia" ci prova il centro di profitto della Regia federale degli alcool: entro il 2008, vuole costruire una fabbrica capace di produrre 45 milioni di litri di bioetanolo. Questo additivo naturale di carburante consentirà di rendere la benzina meno inquinante.

"Il bioetanolo è un prodotto ideale perché può essere messo subito in commercio, senza necessitare modifiche delle stazioni di servizio e dei veicoli", indica a swissinfo Pierre Schaller, direttore di Alcosuisse.

### bEnzin5 per tutti

Il procedimento è semplice: si aggiunge alla benzina normale (95 ottani) il 5% di bioetanolo, ovvero l'etanolo ottenuto mediante un processo di fermentazione di diversi prodotti agricoli.

La nuova benzina "verde" così prodotta, la bEnzin5, consentirà di ridurre il consumo di energia fossile e le emissioni di gas ad effetto serra.

L'ambizioso obiettivo del progetto etha+ è di rimpiazzare, entro il 2010, la totalità della benzina venduta in Svizzera con la bEnzin5.

"Il prezzo alla vendita - indica Schaller - sarà simile a quello affisso attualmente nelle stazioni di servizio, forse di qualche centesimo più caro".

### Patate e barbabietole nel motore

La bEnzin5 è già commercializzata su vasta scala in numerosi paesi, in particolare in Brasile, negli Stati Uniti ed in Svezia.

Il progetto svizzero si distingue però per l'avanguardia della tecnologia prevista, come spiega il direttore di Alcosuisse: "Saremo i primi a produrre bioetanolo con una fabbrica multi-materia".

“  
**Saremo i primi a produrre bioetanolo con una fabbrica multi-materia.**

”  
**Pierre Schaller,  
Alcosuisse**

### Fatti & Cifre

- 900 milioni di litri di bEnzin5 la produzione prevista nella fase ini del progetto etha+, c coprirebbe il 20% de fabbisogno svizzero c benzina.
- 16,71 milioni di tonne le emissioni di CO2 le ai carburanti in Svizz
- 1,36 litri di petrolio s necessari per produir litro di benzina.
- Un litro di etanolo necessita invece sola 0,33 litri di greggio.

### In sintesi

L'etanolo, o alcool etili essenzialmente consumi nei paesi produttori e 10% della produzione mondiale è esportato.

La Svizzera importa i c terzi del suo fabbisogn essenzialmente dal Br dall'Africa del Sud e da Stati Uniti.

Il bioetanolo, l'alcool prodotto a partire da materie prime agricole essere integrato alla b nella misura del 5% se previe modifiche del v

### Siti correlati

- Progetto etha+ (in francese)
- Alcosuisse (in francese)
- Unione petrolifera sv
- Eco Energie Etoy (in francese)
- Ufficio federale dell'e
- Associazione degli importatori svizzeri di automobili
- Unione svizzera dei contadini
- Emissioni di CO2 sec trattato di Kyoto (in francese)

Il nuovo centro potrà infatti produrre l'etanolo naturale a partire da un'ampia scelta di prodotti agricoli in eccedenza: patate e cereali non commerciabili, melassa di barbabietola, scarti dell'industria molitoria e latticello.

"La sua produzione inoltre è incoraggiata dall'Unione europea, che ha deciso di sostituire, entro il 2010, il 5,75% della benzina con carburanti alternativi", ricorda Rolf Hartl.

Secondo il responsabile amministrativo dell'Unione petrolifera svizzera "i biocarburanti liquidi sono, tra tutte le possibilità alternative del settore, quella più interessante".

Ma la benzina "vegetale" non rischia di rovinare i motori delle nostre automobili?

"I costruttori e gli importatori di veicoli dicono che fino ad un limite di 5% di bioetanolo non c'è nessun problema", ci risponde Hartl.

### **Governo impegnato**

La Confederazione ha recentemente deciso di sgravare da imposte il bioetanolo prodotto nell'ambito del progetto pilota etha+.

Una decisione che si inserisce nel contesto dell'attuale messa in consultazione della legge sull'imposizione degli oli minerali, come ci spiega Lukas Gutzwiller della Sezione politica dell'energia dell'Ufficio federale dell'energia:

"La revisione della legge sugli oli minerali prevede di esonerare dalla tassa i biocarburanti".

"Si tratta di un forte segnale dell'impegno e della volontà della Confederazione di promuovere l'uso del carburante al bioetanolo", dichiara Schaller.

Il governo intende così promuovere i carburanti "puliti" mediante incentivi fiscali, al fine di ridurre le emissioni di CO2 del traffico stradale.

### **Ridurre il CO2**

L'obbligo di rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto - che prevede, entro il 2010, una diminuzione globale del 10% delle emissioni di CO2, rispetto al livello del 1990 - gioca così in favore del progetto etha+, come evidenzia Schaller:

"Aggiungendo il 5% di bioetanolo alla benzina tradizionale, riduciamo le emissioni di CO2 del 4,5%".

“  
**Aggiungendo il 5% di bioetanolo alla benzina tradizionale, riduciamo le emissioni di CO2 del 4,5%.**  
 ”  
**Pierre Schaller, Alcosuisse**

Il direttore di Alcosuisse precisa che il giorno che sarà usata in tutto il paese, la benzina consentirà di economizzare 600'000 tonnellate di CO2, ciò che rappresenta una grossa fetta delle riduzioni previste dal trattato di Kyoto.

### **Diesel dai fiori**

Per i contadini, la produzione di biocarburante è già una realtà. Una cooperativa del canton Vaud, Eco Energie Etoy, produce infatti diesel biologico a partire dall'olio di colza da otto anni.

"Utilizziamo i semi di colza perchè permette di produrre un biodiesel che si avvicina molto al diesel convenzionale", spiega Eric Herger, direttore di Eco Energie Etoy.

La cooperativa produce così attualmente 2,5 milioni di litri di biodiesel all'anno ed alimenta otto stazioni del canton Berna.

"La domanda supera però l'offerta, soprattutto in questo periodo", fa notare Herger.

In risposta all'inarrestabile aumento del prezzo del petrolio, il cittadino svizzero sta infatti cambiando le proprie abitudini ed il suo interesse si

sposta sempre più verso i motori diesel, come indica Rudolf Blessing: "I prezzi della benzina affissi nelle stazioni di servizio convinceranno sempre più persone a scegliere un motore diesel".

I dati forniti dal collaboratore tecnico dell'Associazione degli importatori svizzeri di automobili parlano chiaro: nei primi nove mesi del 2004, il 27% dei veicoli venduti viaggiano a diesel.

swissinfo, Luigi Jorio



Stampa questo articolo



Invia questo articolo



Invia un commento all'autore dell'articolo

© Copyright swissinfo SRI

Radio Svizzera Internazionale - un'azienda della SRG SSR idée suisse